

Aktion für die Gesundheit

Komitee für ein Reklameverbot
für Alkohol und Tabak

Präsidenten des Patronatskomitees
Prof. Dr. med. Meinrad Schär, Nationalrat,
Zürich

Campagne pour la santé

Comité pour l'interdiction de la publicité
en faveur de l'alcool et du tabac

Présidents du comité de patronage
Mme Heidi Deneys, conseillère nationale,
La Chaux-de-Fonds

Azione per la salute

Comitato per l'interdizione della pubblicità
per le bevande alcoliche e il tabacco

Presidenti del comitato di patronaggio
Prof. Carlo Speziali, consigliere nazionale,
Locarno

Servizio d'informazione

"Azione per la salute"

Gennaio 1979

Case postale 549
1001 Lausanne
Tél. (021) 26 23 25

Gentile Signora,

Gentile Signore,

Permetta che mi presenti. Sono l'ultimo nato dei diversi servizi stampa. Chi mi invia è l'"Azione per la salute", il comitato di sostenimento all'iniziativa mirante il divieto della pubblicità in favore dell'alcool e del tabacco. Ad intervalli regolari, questo fino a metà febbraio, io verrò a depositarmi sulla Sua scrivania. Spero quindi che non mi archivi nel Suo cestino della carta.

Bene! Il mio scopo è quello di facilitare il Suo lavoro. Noi avanziamo a lunghi passi verso le prossime votazioni federali. Il 18 febbraio. Quattro oggetti verranno sottoposti al popolo tra i quali l'iniziativa mirante a vietare la pubblicità in favore dei prodotti che generano dipendenza. Un grande lavoro Le spetta, se Lei desidera che i Suoi lettori possano beneficiare di un'informazione precisa concernente questo voto. E' per aiutarLa a svolgere questo compito che io sono qui. Il mio obiettivo è chiaro: fornirLe un'informazione fondata che parli in favore del divieto della pubblicità dell'alcool e del tabacco. Degli argomenti che devono dare luogo a una discussione. Degli argomenti solidi, legati a dei fatti non confutabili. Anche con una contro-campagna che si computa in milioni di franchi. Si tratta dunque di un problema importante: la salute.

Vorrei aggiungere ancora ciò: l'"Azione per la salute" non si oppone ne alla produzione del tabacco e dell'alcool ne al loro consumo. Ugualmente non combattiamo la pubblicità globalmente. L'iniziativa chiede soltanto il divieto della pubblicità per i prodotti che generano dipendenza. Sono soprattutto i nostri bambini e la nostra gioventù che non devono più essere manipolati da una



Iniziativa in favore del divieto della pubblicità di prodotti generanti dipendenza

Più di protezione per i nostri figli

Losanna - "Se non si riesce a convincerli a 17 anni essi sono persi per noi". Questa frase è stata pronunciata da uno specialista in pubblicità che conosce particolarmente bene il suo mestiere. Pensando quindi alla pubblicità del tabacco e dell'alcool, possiamo chiaramente constatare che con dei tali procedimenti - e ciò malgrado delle sedicenti restrizioni che si sarebbero imposte le industrie del tabacco e dell'alcool - non si può che suscitare presso i giovani il bisogno di consumare questi prodotti. Il giovane è il cliente di domani.

Sul piano legislativo, pochi progressi sono stati realizzati per quanto riguarda la protezione della gioventù nei confronti della pubblicità dell'alcool e del tabacco. L'articolo sul tabacco nell'ordinanza sulle derrate alimentari e la revisione parziale della legge sull'alcool (capitolo sul commercio privato di bevande distillate), non precisano che una cosa: la pubblicità di questi prodotti non può indirizzarsi direttamente ai minori.

I pubblicitari ne tengono conto e perciò si indirizzano ai giovani in un modo indiretto. Essi fanno apparire delle pubblicità di persone che praticano degli sports, delle ragazze attraenti e uomini molto virili. Assimilano i loro prodotti a di fonti di piacere. Si preoccupano poco degli innumerevoli giovani da loro manipolati e che, ogni anno, a causa di un consumo eccessivo divengono dipendenti e ciò nuocendo sensibilmente alla loro salute. Questo in parte a causa della pubblicità.

L'accettazione, il 18 febbraio, dell'iniziativa può mettere un termine a queste influenze nefaste. E nello stesso tempo, l'educazione e la salute non saranno più ridotte a niente dai milioni investiti nella pubblicità del tabacco e dell'alcool. Essa non sarà che più efficace. L'"Azione per la salute" si è impegnata in questa campagna. I suoi sforzi vengono sostenuti da numerosi parlamentari e comitati cantonali composti da persone della politica, della medicina e dell'educazione. Contrariamente al consiglio federale, il quale raccomanda la respinta dell'iniziativa, queste

pubblicità raffinata in favore del tabacco e delle bevande alcoliche. Il mio desiderio è quello di documentarla e d'informarla sulla problematica, il senso e gli scopi dell'iniziativa. Spero bene evidentemente che almeno una parte di queste informazioni trovi posto nelle colonne del Suo giornale. Nel caso che Lei desiderasse poter disporre di un materiale esclusivo o di una documentazione complementare per trattare questo soggetto così complesso, allora non Le resta che telefonare al seguente numero: 021/ 26 23 25.

Con i nostri migliori saluti
Il Suo servizio d'informazione
"Azione per la salute"



Hannes Heldstab

Un'argomento interessante

BASILEA - Basilea città è il primo cantone svizzero che ha vietato la pubblicità del tabacco e dell'alcool nei luoghi pubblici. Il governo scioglierà, alla fine dell'anno, il contratto che lo lega alla società generale d'affissione. Esso lo rinnoverà soltanto a condizione che non sia più apposta alcuna pubblicità di un prodotto generante la dipendenza (alcool e tabacco). L'argomento del consiglio di stato, è, a questo proposito, particolarmente interessante: la gioventù deve essere protetta meglio: Questo è esattamente il punto di vista dell'"Azione per la salute" che si è impegnata affinché l'iniziativa in favore del divieto della pubblicità dell'alcool e del tabacco il 18 febbraio venga accettata dal popolo e dai cantoni.

Prevenire piuttosto che guarire

E' impressionante constatare a che punto l'alcoolismo giovanile aumenta ugualmente nel nostro paese. La stessa osservazione potrebbe essere fatta per ciò che concerne l'abitudine di fumare tra i giovani e talvolta anche tra i bambini. Più precocemente si comincia a bere e a fumare più i danni causati da questo consumo appaiono rapidamente e gravemente. Con tutti mezzi possibili, bisogna preservare la gioventù di fronte a dei prodotti che generano dipendenza tali che l'alcool e il tabacco. E' insufficiente intraprendere da un lato delle azioni per informare la popolazione sui pericoli degli abusi dell'alcool e del tabacco e, d'altro canto, di non fare niente contro la pubblicità dilagante e sovente raffinata in favore dell'alcool e del tabacco. Non è sufficiente di vietare soltanto e semplicemente la rappresentazione di giovani nelle pubblicità.

Come medico, sono in favore di tutte le azioni di prevenzione, dunque per il divieto della pubblicità del tabacco e dell'alcool. Questa misura non salverà alcun'alcoolizzato o fumatore accanito, ma permetterà, insieme ad altre azioni, di diminuire il consumo di prodotti che generano dipendenza tra i giovani.

Dott. med. Gustav Bracher

Quale libertà bisogna limitare?

Ciò che diciamo là sono delle affermazioni vuote.

Vorremmo intraprendere qualche cosa contro gli effetti della dipendenza, ma non vogliamo fare del male a nessuno; vogliamo, dicamo noi, evitare di limitare la libertà dei gruppi economici e facendo ciò, limitiamo la libertà dello sviluppo della personalità dei giovani...

Ma quando la salute o l'integrità dei giovani o dei deboli sono minacciate allorchè si tratta della salute pubblica bisogna, secondo me, mettere delle barriere, anche se, facendo questo, tocchiamo certe libertà.

Vi chiedo di ben considerare quale di queste libertà è più importante: La libertà di mettere delle barriere affinchè il nostro popolo, la nostra gioventù conoscano uno sviluppo psichico, fisico e mentale armonioso, o una libertà che lascia la porta aperta a tutte le forme di dipendenza.

Dott. Emilie Lieberherr,
consigliere agli stati,
Zurigo, estratto dell'intervento
del corso del dibattito davanti
al consiglio degli stati